

**Ai seggi “effetto Salvini”, si rivedono gli elettori rossi. La partecipazione in lieve crescita nelle regioni storicamente di sinistra. Matteo ha lanciato un referendum su se stesso e così ha mobilitato anche i nemici**

ROMA Il Capitano della Lega vince ma mobilita le truppe dei nemici. E se n'è giovato il Pd. Si pensava a un astensionismo record, e invece il numero dei votanti - anche senza il pienone: anzi ci si è fermati al 56 per cento, circa due punti e mezzo in meno del 58,7 di affluenza nel 2014 - ha più o meno retto. E riecco il popolo della sinistra che, dopo aver voluto punire Renzi e il renzismo nelle scorse politiche, stavolta al netto della campagna di Zingaretti non particolarmente brillante e piena di slanci programmatici si è ripresentata ai seggi più convinta, più battagliera. Tutti contro Salvini. Elettori dem che si erano allontanati dalla partecipazione politica (o erano passati ai 5 stelle) adesso in un clima da scontro frontale e di nuovo ideologico, basti vedere le piazze tornate in auge il 25 aprile o la guerra del Salone del libro di Torino all'insegna del «dagli a Salvini!», sono tornati a «commettere il loro dovere» (per dirla con il geniale Altan) ossia votare a sinistra per bastonare il Truce, o il Duce (suvvia...), o il Capitano. E dei 5 milioni di voti perduti da M5S, secondo le prime analisi dei flussi tre milioni e mezzo sarebbero andati alla Lega e almeno milione al Pd.

La polarizzazione Salvini-Pd ha prodotto il fatto che, rispetto alle cifre dell'affluenza media delle altre parti d'Italia, la partecipazione elettorale è stata maggiore nelle cosiddette regioni rosse. Quelle su cui Salvini sta puntando di più anche in vista delle regionali in Emilia e in Toscana. Lì, l'elettorato di sinistra - nelle ultime edizioni politiche un po' apatico e sfiduciato - si è ripresentato in massa alle urne. Superando di oltre punti, rispetto al dato delle 19, la quota nazionale che a quell'ora era del 43,8 per cento.

## L'ONDA

YouTrend, il sito specializzato nelle tendenze di voto, fa notare un particolare importante: l'affluenza in Italia è aumentata di più nelle zone dove la Lega è andata meglio alle elezioni del 4 marzo 2018. Questo che cosa significa? Potrebbe significare che l'onda delle politiche (primo balzo del Carroccio dal 4 al 17 per cento) la si è voluta mantenere e rafforzare, producendo una seconda onda (espressione che si usava al tempo del Psi, l'«onda lunga dei socialisti», per segnalare però piccole crescite: 3-4 per cento mentre adesso è tutto più impetuoso) che ha portato la Lega a sfondare il tetto del 30 per cento e a diventare il primo partito in Emilia e in Romagna. Rubando elettori a tutti: ai 5 stelle e al Pd. E il Carroccio è il primo partito nell'Italia centrale. Mentre è il secondo al Sud, oltre il 20 per cento, dove M5S ancora vince ma scendendo vertiginosamente rispetto alle cifre (dal 40 fino a oltre il 50 per cento) che i grillini presero alle politiche. Ma l'astensione meridionale, due o tre punti in più rispetto al resto d'Italia, li ha comunque penalizzati.

Spiega Roberto Weber, sondaggista di Ixé: «Quando lo scontro è polarizzato, i cittadini vanno di più alle urne. Se è vero perciò che il referendum su Salvini ha smosso i suoi, può avere anche rimobilitato gli avversari più estremi. Che non sono quelli di M5S, ma la sinistra che Salvini non ha smesso un attimo di attaccare in campagna elettorale».

## TERRITORI CRUCIALI

«Il votanti rossi sono tornati alle urne»: la sintesi di Sergio Rosso, di Swg, è questa. E in effetti, in Emilia l'affluenza sale rispetto alla media nazionale. In Toscana pure. In Trentino, dove la Lega aveva vinto le elezioni regionali, è più alta di quasi 10 punti. La mappa dei flussi naturalmente dirà di più. Quel che è certo è che la mobilitazione di sinistra nell'Italia centrale - dove si è votato in molti comuni, 300 solo in Emilia Romagna - è stata una sorta di chiamata a raccolta contro quelli, i leghisti, che molti considerano «fascisti». Il Pd un po' se n'è giovato. Ma se davvero questo voto è stato un referendum su Salvini, Salvini

non lo ha perso affatto e da nessuna parte.

